



L'AMICA GENIALE

MONICA FORTI

Un caso letterario che conferma il successo della misteriosa Elena Ferrante.

Sarà il mistero che circonda l'identità della scrittrice o dello scrittore, il suo strepitoso successo internazionale, le rivelazioni nero su bianco che ne inventano la vita, fatto sta che la tetralogia 'L'amica geniale' di Elena Ferrante è stato e resta un caso letterario. Quattro romanzi pubblicati da E/O edizioni, tradotti in diverse lingue, il primo, uscito nel 2011, dà il nome al ciclo e prosegue con "Storia di un nuovo cognome", "Storia di chi fugge e di chi resta" e "Storia della bambina perduta". Quattro titoli per raccontare un'amicizia femminile nella Napoli dal dopoguerra ai giorni nostri. Un racconto denso, arricchito dai punti di vista di una bambina, una ragazza, una donna, una signora in cerca di se stessa, desiderosa di conoscersi e conoscere gli altri. Una vicenda che ha conquistato lettori, critici letterari e giornalisti e, quando non l'ha fatto, ha comunque dominato le pagine dei giornali e il mercato letterario. L' 'Amica geniale' negli States e in Canada ha venduto quasi un milione di copie, è diventato un caso letterario. Il fenomeno Ferrante ha fatto breccia nel cuore del lettore per le ambientazioni e il realistico sentimento che lega, attraverso le stagioni della vita, Raffaella Cerullo ed Elena Greco, due bambine insofferenti alle regole del povero rione dove sono cresciute. Entrambe classe 1944 hanno frequentato insieme le elementari, a scuola finita, solo Elena - Lenù - può proseguire gli studi, mentre le condizioni economiche della famiglia di Lila non le consentono lo stesso privilegio. Le loro vite, però, continueranno a intrecciarsi per più di mezzo secolo sullo sfondo della storia contemporanea: prima il boom economico poi gli anni di piombo e infine l'attentato delle due

torri di New York, che ha cambiato gli equilibri internazionali. Ma è la descrizione della Napoli dei tempi andati a catturare il lettore, soprattutto nei paesi d'oltreoceano, dove nelle comunità d'origine italiana vive il ricordo della miseria da cui fuggirono i capifamiglia approdati in America. Un altro punto di forza della tetralogia sono le contraddizioni che affiorano nella relazione tra le due amiche, un tocco di puro realismo apprezzato dal lettore. Lenù e Lila, hanno caratteri diversi e differenti destini. Una bionda, l'altra scura di capelli, una cattiva e l'altra buona, una apprezzata da tutti e l'altra no. Elena 'l'amica geniale' privilegiata da un percorso scolastico che le è stato garantito e Raffaella prigioniera della povertà, impossibilità a spezzare la catena d'ignoranza e filosofia criminale della periferia napoletana da cui sono accomunate. Ingredienti da cui è alimentata l'invidia di una verso l'altra e la competizione che le accompagnerà nella loro forte ma combattuta amicizia. E' la vita e la storia di una vita, di un rapporto complicato che, nel primo libro, si chiude con il matrimonio di Lila. Ad affascinare non sono solo l'intimità della vicenda e il dilatarsi di una narrazione a tratti epica, ma anche la semplicità del linguaggio con cui viene affrontata. E' un racconto accessibile in perfetto stile Ferrante, una cifra comune a tutte le sue opere a cominciare da 'L'amore molesto'. E' con una scrittura accessibile che Ferrante indaga la natura difficile dell'amicizia di Lila e Lenù, le segue nella crescita individuale, le spia mentre s'influenzano a vicenda, le misura nei sentimenti. La penna dell'autore si concentra sulle protagoniste, ma non trascura l'analisi del cambiamento che attraversa il rione, Napoli e l'Italia riflettendosi inevitabilmente sul legame delle protagoniste. Nel primo romanzo si compiono l'infanzia e l'adolescenza di Raffaella ed Elena, ma la storia continua in quelli successivi dipandosi in un fiume di parole che si vorrebbe non finisse mai.